

La giornata in due partitissime

INTER-NAPOLI

staccati in classifica i nerazzurri in nove turni devono recuperare cinque punti: oggi a San Siro decisivo round prima del derby del 18 marzo

Magro il bilancio Fuori dalle Coppe

L'ultimo Sos del naufrago Trap



Lothar Matthäus, il ritorno del tedesco è molto atteso. Sopra, Trapattoni indica la strada della vittoria

Ricuperato Matthäus, l'Inter s'aggrappa all'ultima speranza per non restare tagliata fuori dallo scudetto vincere col Napoli. Trapattoni fiducioso, nonostante gli ultimi deludenti risultati. «Dobbiamo aggredirli, non farli respirare. Possiamo vincere perché ci sono tutti i titolari, tranne Ferni» Zenga polemizza coi giocatori del Napoli.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ APPIANO GENTILE. Anche se non è originale la domanda è sempre la stessa. Maradona cosa fa? Gioca o non gioca? Quando c'è di mezzo il Napoli, anche se Trapattoni finge di non dargli troppa importanza, l'interrogativo di fondo casca sempre. Il Napoli è una partita densa di sfumature, che può aprire o chiudere il passaggio a livello dello scudetto ma che poi si nutre di parole banali e già sentite. Una di queste riguarda il magro bilancio dell'Inter a nove giornate dal termine del campionato: un bilancio tutto in rosso che s'aggrappa come un naufrago alla zattera di questo match. Cinque punti da recuperare sono tanti, e il ultimo meteo per riportarsi in

zona-scudetto parte proprio oggi pomeriggio, alle ore 15 dallo stadio Meazza. C'era una strana eufonia nel clan nerazzurro, ieri dopo l'allenamento. Strana perché, tutto sommato, non c'è niente da ridere. Un pareggio infatti non serve a nulla. L'unica consolazione è la rapida guarigione di Matthäus e, forse, il forfait di Maradona. In Argentina non è partito con la squadra e il solito tam-tam aveva trasmesso la notizia ad Appiano Gentile. Giovanni Trapattoni, più diffidente di una volpe braccata dai cani, ci credeva poco. «Con Maradona non c'è da fidarsi. Quello alla fine, anche con una gamba sola è capace di cambiare il corso di una partita. Comunque, la

presenza di Maradona non deve diventare un assillo. Tant'è vero che non gli prepareremo, nel caso giocasse una marcatura particolare. Con questi campioni, tanto, non c'è storia se stanno bene, scappano via a chiunque. Lo dico io che ho dovuto marcare gente come Pelé. Le gabbie, insomma non servono. Poi anche noi giochiamo a zona», concludeva Trapattoni ironizzando. «così nessuno potrà più farci osservazioni». Allora volete imitare il Milan? Non sarebbe poi male al Napoli glielo ha suonate di brutto. «Non bisogna imitare nessuno, altrimenti perdiamo le nostre caratteristiche. Che sono l'aggressività, la potenza, la capacità di non farli ragionare». Eppure, anche in casa nerazzurra la Caporetto partecipa subito dal Milan non è passata inosservata. E difatti, negli allenamenti di questi giorni i nerazzurri ci han dato dentro col pressing. L'idea è sempre la stessa: meno ti fai fiatare e meno possibilità hanno di inventare qualche gioco di prestigio. «Tra l'altro ricorda Trapattoni - nel Napoli

ci sono anche giocatori come Careca ed Alemão cioè tutta gente da prendere con le pinze». Proviamo ad uscire dai tatticismi. Allora Trapattoni questa è la vostra ultima occasione? «Preferisco dire che noi puntiamo a un solo obiettivo vincere. Cosa che cercheremo di fare perché è nelle nostre possibilità». Beh, ultimamente le cose sono andate un po' diversamente. Non segnate non vincete insomma l'Inter dei record è lontana anni-luce. «L'anno scorso si creò una situazione impeditiva. Quest'anno abbiamo avuto un sacco di problemi infortuni squalifiche mezza squadra fuori». Come mai allora tanto ottimismo? Tra l'altro contro le squadre importanti quest'anno siete sempre stati in difficoltà. «Sì, è vero però credo ci sia una spiegazione. Una partita come questa col Napoli dà comunque dei grandissimi stimoli. Per questo sono ottimista. Inoltre a parte Ferni, cu-

Luca di Montezemolo a pranzo con Giampiero Boniperti il passato e il futuro della Juventus



A Bologna il futuro presidente della Juve non parla di Maifredi

Montezemolo si salva in corner «Mi piace Zoff»

«E state attenti perché io so qual è il nuovo allenatore della Juventus. Non è ne' Zoff, ne' Maifredi. Ma è... Sacchi. Chiedetelo a Berlusconi». Parola di Luca Cordero di Montezemolo, l'altra sera a Bologna. Arrivato sotto le due torri per ricevere un premio, Montezemolo è stato sottoposto a un interrogatorio dai giornalisti. Fra il serio e il faceto ecco tutto quello che ha detto sul toto Juve e toto Bologna.

DANIELA CAMBONI

■ BOLOGNA. Figuriamoci un Luca di Montezemolo che arriva a Bologna in piena televisione. Qui da qualche settimana è dato per sicuro che Maifredi a fine campionato lascerà la società rossoblu con destinazione Torino. Il Gigi di Lograto andrà alla Juventus. Domenica scorsa il presidente Cononi ha liberato Maifredi, nel senso che gli ha detto che visto che il Bologna non ha ricevuto certe risposte, si sente autorizzato a cercare un altro trainer. E Maifredi? Tace accuratamente. In questa atmosfera è capitato l'altra sera Montezemolo. È arrivato per ritirare un premio ("Bologna in serie A" che la città assegna ogni anno ai concittadini più famosi) e si ritrova alle calcagna giornalisti e tifosi. Signor Montezemolo le piace Maifredi? Lui «dialano e ammiccava ha un sussulto. «Ah questa è una domanda da cartellino rosso! Comunque sì, mi piace. Mi è sempre piaciuto. Ma mi piace anche un allenatore che si chiama Zoff». E poi? Basta così? «Beh, una cosa ci tengo a dirlo su questa faccenda sì è parlato anche troppo. E che bella per i giornali che hanno scritto che Maifredi e io ci siamo incontrati lunedì a casa mia sui colli bolognesi. Quel giorno ero a Perugia a ritirare un premio e mi hanno visto tutti». Va bene ma qui a Bologna la gente si aspetta di Maifredi. «Già, io ho sempre pensato che nei momenti delicati è meglio tacere Maifredi? Non lo conosco benissimo. Penso che sia bravo. Ma

penso che ce ne siano altri bravi in Italia. Almeno altri due o tre». L'ammiccamento si fa più intenso. Il Cordero di Montezemolo sembra quasi divertirsi. Ci pensa un po' e poi spara. «Va bene state attenti perché io so qual è il nuovo allenatore della Juventus. Non è ne' Zoff, ne' Maifredi. Ma è Sacchi». E poi sottovoce: «Chiedetelo a Berlusconi». Fine del toto Bologna o toto Juve? «Per favore sull'argomento non voglio acquistare altro. E allora qualcuno per vendicarsi gli fa un'altra domanda. Lei da bolognese ha detto che è attaccatissimo a Bologna. Se domenica scorsa ci fosse stato un incontro concluso così Bologna batte Juve 2-0 cosa direbbe? «Ah, ma questa è un'altra domanda da cartellino rosso! A Bologna ho passato l'infanzia e la giovinezza. Però se scusatemi calcisticamente sono juventino». E così la televisione continua in casa bolognese. Il toto allenatore è sempre più aperto. Fra i nomi in voga c'è quello di Mondonico (l'altalente è in testa alla lista) ma sembra piuttosto difficile che l'operazione si possa concludere. In lista c'è pure Rudice (che ha un precedente interessante a Bologna) e ancora Lucarelli. Pare che oggi, al "Dall'Ara" gli ultras rossoblu invocheranno Maifredi, all'finché resti. E se il Gigi fosse poi portato da questa sollecitazione (come sussurra una voce da Brescia)? Sempre che la Juve non abbia già stretto i tempi.



Albertino Bigon

Solito mal di schiena per l'argentino, sostituito da Mauro e il tranquillo Bigon è sempre più nervoso E Maradona dottor Gibaud va in poltrona

Il Napoli scenderà in campo oggi al Meazza, senza Maradona, rimasto a Napoli a causa del suo mal di schiena. La pesante maglia numero dieci, andrà sulle spalle di Massimo Mauro, che nonostante tutto, non si da per vinto nello «sprin» scudetto. Bigon invece è apparso particolarmente preoccupato e scorbutico, tanto che ha persino «drnbilato» il grande Nordhal, venuto a salutarlo.

in accordo con il giocatore, abbiamo deciso di non rischiare oltre. Bigon affiderà la maglia numero dieci a Massimo Mauro 28 enne calabrese che dopo quattro anni di incomprendimenti in casa Juventus, si trova ad interpretare lo scomodo ruolo di un fuoriclasse. Mauro è un giocatore intelligente, serio buon conservatore, per nulla legato allo stereotipo del giocatore legato alle frasi precotte. Quest'oggi gli azzurri di Bigon, si affideranno al suo estro, al colpo di classe, di questo ragazzo calabrese che nella sua carriera ha giocato al fianco di fuoriclasse del calibro di Zico e Platini. «Per me questi due giocatori sono stati autentici esempi», ci spiega Mauro: «io personalmente mi sono sempre ispirato a Zico, un giocatore che ho stimato sia come atleta che come uomo». Con-

cederemo spazi ulteriori al Milan il quale non dimentichiamoci a Roma non è in grado di piacere». Per Mauro oggi ci sarà un compito gravoso quello del play maker. Un ruolo carico di responsabilità in una domenica importante. «Il mio compito sarà proprio quello di creare le condizioni giuste per Carnevale e Careca. Spenamo bene». Massimo Mauro ci lascia in televisione c'è il incontro di semifinale tra Napoli e Roma per il Torneo Carnevale. Nella hall del Jolly Hotel di Milano dove la formazione partenopea è arrivata nel tardo pomeriggio è tornata la tranquillità. Il gruppo di teenager che aveva atteso invano il loro beniamino Diego Maradona se n'è tornato a casa con qualche autografo di Carnevale e Careca. Bigon è senz'altro il più

scuro in volto, non solo per l'abbronzatura. Per la cronaca, il tecnico partenopeo è stato protagonista anche di una «caduta di stile», con il grande Nordhal, vecchia gloria milanista degli anni 50 a Milano per lavoro (è impegnato nella promozione del turismo svedese). «Volevo salutare Maradona e Bigon - ci ha detto l'anziano fuoriclasse svedese - Diego non è venuto e Bigon, ex milanista come me non mi ha degnato neppure di uno sguardo». Juliano, capo ufficio stampa del Napoli, ha cercato di mediare alla gaffe, consegnando al campione il distintivo del Napoli. «Lo metto qui, al fianco di quello del Milan - ha detto - ma non illudetevi, lo sprin scudetto non ci sarà. Il Milan ha già vinto». Parola di Nordhal.

PIER AUGUSTO STAGI

■ MILANO. Il mago di Napoli non è riuscito a trovare la pozione magica per guarire i mali del «principe azzurro». Diego Armando Maradona che quest'oggi seguirà la sfilata del Meazza tra il suo Napoli e i campioni d'Italia dell'Inter, via etere il fuoriclasse argentino, non ha infatti neppure raggiunto Milano, nessun mistero, il fantasista azzurro, che

ASCOLI-ATALANTA

- Loneri 1 Ferron
- Destro 2 Porini
- Cavaliere 3 Pasciullo
- Carillo 4 Bonavita
- Alto 5 Barcella
- Colantuono 6 Prognà
- Chierico 7 Stromberg
- Giovannelli 8 Madonna
- Casagrande 9 Evari
- Sabato 10 Bortolazzi
- Cvetkovic 11 Canigaja

Arbitro: Pezzella di Frattam

BARI-LECCE

- Loseto 1 Terraneo
- Carrera 2 Garza
- Terracenero 3 Marino
- Lorenzini 4 Ferrini
- Brambati 5 Righetti
- Perrone 6 Carannante
- Lupo 7 Monero
- Joao Paulo 8 Barbos
- Maiellaro 9 Pascali
- Di Gennaro 10 Benedetti
- Monelli 11 Conte

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

BOLOGNA-LAZIO

- Cucin 1 Orsi
- Luppi 2 Bergodi
- Viola 3 Sergio
- Strinzi 4 Pini
- De Maccis 5 Gregucci
- Cabrin 6 Soldà
- Giovanni 7 Di Canio
- Bon ni 8 Icardi
- Wabasz 9 Amario
- Bonetto 10 Sclosa
- Giondani 11 Sosa

Arbitro: Nicchi di Arezzo

CREMONESE-VERONA

- Violini 1 Peruzzi
- Paganini 2 Gelari
- Favalli 3 Pusceddu
- Picconi 4 Gutierrez
- Montorfano 5 Satomayor
- Citterio 6 Favaro
- Marcolin 7 Acerbis
- F Bonomi 8 Pryz
- Dezotti 9 Merello
- Limpar 10 Pellegrini
- Neffa 11 Gritti

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

INTER-NAPOLI

- Zenga 1 Giuliani
- Bergomi 2 Ferrara
- Brehme 3 Corradini
- Matteoli 4 Crippa
- Mandorlini 5 Alemão
- Verdeili 6 Baroni
- Bianchi 7 Fusi
- Berti 8 De Napoli
- Klinsmann 9 Careca
- Matthäus 10 Mauro
- Serena 11 Carnevale

Arbitro: Agnolini di Bassano

SERIE B

- Ancona-Licata-Lombardi
- Avellino-Triestina-Catanzaro
- Barletta-Torino-Staloggia
- Brescia-Pescara-Quaracchio
- Cagliari-Catanzaro-Prato
- Cosenza-Parma-Bruni
- Monza-Messina-Feliciani
- Padova-Foggia-Cardona
- Reggina-Pisa-Frigerio
- Reggina-Como-Monni

CLASSIFICA

Torino e Pisa punti 34 Cagliari 31, Pescara 29, Reggina 28, Parma Ancona e Reggina 26, Padova e Triestina 25 Avellino, Brescia e Monza 22, Foggia Licata e Messina 21, Cosenza e Barletta 18 Catanzaro 16 Como 15

PROSSIMO TURNO

(Domenica 4-3, ore 15)
Ancona-Avellino
Cagliari-Brescia
Catanzaro-Foggia
Como-Padova
Licata-Reggina
Parma-Monza
Pescara-Messina
Reggina-Barletta
Torino-Cosenza
Triestina-Pisa

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 15)

42 giocatori in panne

■ Tra infortunati e squalificati il campionato perde nella nona di ritorno ben 42 giocatori. La più tartassata è l'Atalanta, che deve fare a meno, nella pericolosa trasferta di Ascoli, di Nicolini, Bresciani, Contratto e Vertova. Tra i marchigiani non ci saranno Garlini, Mancini e Arslanovic. Non sta meglio Zoff mancheranno, infatti, Zavarov e Schillaci mentre Barros è tuttora in forse. Scoglio non potrà invece disporre di Perdomo. La Fiorentina a Genova contro la Samp manda in panchina tre primavere, mancando di Dunga, Battistini e Dertycia. Boskov ancora alle prese coi forfait di Vialli. La Lazio a Bologna sarà costretta a spedire in panchina il portiere primavere Sassaneli.

JUVENTUS-GENOA

- Taccori 1 Braglia
- Napoli 2 Torrente
- De Agostini 3 Caracciola
- Galia 4 Ruotolo
- Bonetti 5 Collovati
- Tricella 6 Signorini
- Aleminov 7 Eranio
- M Serena 8 Fionn
- Alessio 9 Fontolan
- Marocchi 10 Paz
- Casiraghi 11 Aguilera

Arbitro: Magni di Bergamo

ROMA-MILAN

- Cervone 1 Pazzagli
- Tempestilli 2 Tassotti
- Nela 3 Maldini
- Piacentini 4 Colombo
- Bertini 5 Baresi
- Comi 6 Costacurta
- Gerolin 7 Massaro
- Di Mauro 8 Rijkaard
- Voeller 9 Van Basten
- Giammi 10 Ancelotti
- Rizzitelli 11 Evari

Arbitro: Pairetto di Torino

SAMPDORIA-FIORENTINA

- Raghuca 1 Landucci
- Manni 2 Gelari
- Katanic 3 Voipacina
- Parì 4 Iachini
- Vierchowid 5 Pin
- Invernizzi 6 Facenda
- Lombardo 7 Martini
- Cerero 8 Dunga
- Salsaro 9 Buso
- Mancini 10 Baggio
- Dosserra 11 Kubic

Arbitro: Fat bricatori di Roma

UDINESE-CESENA

- Garella 1 Rossi
- Manni 2 Gelari
- Sensini 3 Nobile
- Vanoli 4 Jozic
- Galparoli 5 Calcaterra
- Lucchi 6 Ansaldi
- Mattiel 7 Merello
- Orlando 8 Piraccini
- Branca 9 Djukic
- Gallejo 10 Esposito
- Balbo 11 Turchetta

Arbitro: Amendola di Messina

CLASSIFICA

Milan e Napoli punti 38 Inter e Juventus 35 Sampdoria 32 Roma 29 Atalanta 28 Bologna 26 Lazio e Bari 23 Fiorentina e Genova 21 Lecce 20 Cesena 19 Udinese 18 Cremonese 17, Verona 16 Ascoli 15

PROSSIMO TURNO

(Domenica 4-3, ore 15)
Atalanta-Bologna
Cesena-Bari
Fiorentina-Cremonese
Verona-Udinese
Lazio-Inter
Lecce-Roma
Milan-Ascoli
Napoli-Genoa
Sampdoria-Juventus

NUMERI E CURIOSITÀ

Lazio, 15 anni a secco

Milan in andamento positivo nelle ultime trasferte effettuato a Roma i rossoneri hanno subito solo due sconfitte negli ultimi 21 match giocati nella capitale: nella annata 1983-84 per 3-1 e nel 1985-86 per 2-1 aggiudicandosi invece successi in serie, tra cui gli ultimi 3 consecutivi nel 87 nell'88 e nell'89. In totale le vittorie del giallorosso sono state 15 contro le 20 del lombardo, 19 i pareggi.

Cinquantaduesima sfida a S. Siro tra Inter e Napoli, il bilancio vede una netta supremazia dei nerazzurri che per 34 volte hanno avuto la meglio sugli avversari. Solo sei i successi del partenopeo, l'ultimo dei quali risale a 22 anni fa, la stagione 1967-68 con 2-1 firmato da Canè, Barisoni e da un autoretto di Montefusco. Da notare come Careca abbia giocato due volte questo incontro e sia sempre andato a segno.

Da oltre 15 anni il Lazio non vince a Bologna. Fu siglato da Chinaglia e da un autoretto per parte il 2-1 che rimane a tutti i giorni l'ultima affermazione romana al Dall'Ara. Giobalmondo sono state 5 le vittorie dei biancorossi contro le 26 del padroni di casa. Quattro precedenti anche nel campionato di Serie B, nei quali i rossoblu hanno sempre riportato il successo.

Non ha una tradizione completamente positiva la Sampdoria nei confronti casalinghi con la Fiorentina, che 9 volte su 37 ha strappato la posta piena ed ha imposto per 16 volte il pareggio ai padroni di casa. Da notare che la formazione viola ha ottenuto i suoi successi a Genova a partire dalla stagione 1961-62 visto che in nessuno dei 15 incontri precedenti, partiti dall'annata 1946-47 (la Samp aveva lasciato i due punti agli ospiti).

La Juventus ospita il Genoa al Comunale di Torino e spera che venga confermata la tradizione che la vuole senza troppi problemi negli incontri casalinghi con i «grigioni». In 34 incontri di campionato i bianconeri infatti si sono aggiudicati per 28 volte il successo i rossoblu hanno vinto una volta sola, qualcosina come 52 anni fa. Juve-Genoa 1-2, stagione 1937-38.